

AEROPORTO

Orio tra i più graditi «Un caso da studiare»

Secondo la periodica indagine di Aci World, che coinvolge circa 330 tra i più importanti aeroporti, lo scalo di Orio ha un grado di soddisfazione globale tra i passeggeri di 4,85 (su un massimo di 5) contro un valore medio mondiale di 4,28. Il dato è emerso durante il convegno «L'aeroporto: da incubatore di tecnologia a modello per lo sviluppo urbano».

a pagina 4



Il presidente della Sacbo, la società di Orio, Giovanni Sanga

Orio, voti altissimi dai passeggeri «L'aeroporto caso da studiare»

Lo scalo in testa alle classifiche di gradimento Gori: «Il rumore c'è, ma si è fatto molto»

Non c'è come parlare di aerei e di aeroporti per fare voli fantastici. Il dg di Sacbo, Emilio Bellingardi in prima fila al convegno «L'aeroporto: da incubatore di tecnologia a modello per lo sviluppo urbano», non scolla lo sguardo dal mega schermo. Cristiano Cecato, bergamasco d'adozione — come il papà Aldo, noto direttore d'orchestra —, autentico guru della progettazione elettronica digitale dell'architettura e socio presso Zaha Hadid Architect, illustra progetti monstre. «Per il secondo scalo di Mumbai ci siamo ispirati al fiore di loto, per quello di Pechino su un'area di un milione e 250 mila metri quadrati alla stella. Territorio, cultura e infrastruttura si legano tra loro. Ad esempio, ci siamo avvalsi dell'apporto decisionale degli aborigeni per il secondo aeroporto di Sidney, uno scalo a sviluppo modulare, un po' come Orio».

No, Bergamo non è Sidney, che nel 2040 conterà 9 milioni

di abitanti, ma, come ha chiarito il professore Stefano Paleari, «il caso aeroportuale Bergamo dovrà essere studiato per il futuro. È il frutto di una combinazione tra caratteristiche territoriali, politica dei piccoli passi e le scelte di chi ha anteposto la passione alla fatica».

Non è un caso che l'evento, promosso da Domusair on, sia stato ospitato nel nuovissimo hangar logistico di Sacbo a Seriate, costruito nell'alveo dei 200 milioni di investimento degli ultimi 3 anni, richiamati nell'intervento del presidente della società Giovanni Sanga. Non senza una punta di orgoglio aggiuntivo per il gradimento che i passeggeri hanno espresso su Orio. La periodica indagine di Aci World, che coinvolge circa 330 tra i più importanti aeroporti, ha evidenziato per lo scalo bergamasco un grado di soddisfazione globale di 4,85 (su un massimo di 5) contro un valore medio mondiale di

4,28, un valore medio europeo di 4,05 ed un valore medio italiano di 4,07. «L'età media dei passeggeri è 38 anni, il 60% — ha rivelato Sanga — lo utilizza per turismo mentre la restante parte per altre ragioni». «Non c'è collega sindaco che non mi invidi l'aeroporto» ha sottolineato Giorgio Gori e non c'è dubbio che lo scalo abbia fatto da incubatore per una crescita veloce, anche in chiave internazionale, di una componente turistica che è diventato il secondo pilastro della nostra economia. Mentre cresceva la città, cresceva anche l'aeroporto». Gli aerei



che decollano a pochi metri dall'hangar ricordano, se mai ce ne fosse bisogno, che è cresciuto anche il rumore. «I disagi — ha ammesso il sindaco — sono concentrati in zone ristrette, ma in questi anni le compagnie aeree hanno fatto molto. Lo dimostra il trend che vede più voli effettuati, ma una minore impronta acustica sulla città». Il richiamo dell'assessore lombardo alle infrastrutture Claudia Terzi all'impegno per la realizzazione del dibattutissimo Treno per Orio si innerva sul poderoso intervento in atto all'aeroporto di Riga, al centro di un polo intermodale che sarà l'hub di collegamento e di sviluppo per l'Estonia, la Lettonia e la Lituania. Ma è già tempo di Vertiporti, gli spazi dedicati agli aerotaxi. A Milano ne sorgeranno 4 firmati di cui uno a Malpensa e l'altro a Linate. E chissà che il quinto non arrivi a Orio.

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Archistar
Il 2° scalo di Sidney dello studio Zaha Hadid ieri al convegno